

SUOR BASILLA CARIOLATO

- nata a Cornedo (VI) il 14.02.1920
- entrata nell'Istituto il 30.05.1938
- ammessa al Noviziato il 08.12.1938
- alla prima Professione il 12.01.1941
- alla Professione perpetua il 31.08.1946
- deceduta a Vicenza, Ospedale il 24.01.2015, alle ore 14.40
- funerale a Isola Vicentina
- sepolta a Cereda di Cornedo (VI)



La Parola proclamata in questa terza domenica del tempo ordinario ci invita a considerare, nell'esistenza di suor Basilla, lo svelarsi di un progetto divino che ha la sua origine nello sguardo d'amore di Gesù posato su una persona, chiamata e invitata alla sequela. Ogni vocazione riproduce il miracolo di quello sguardo che fissò, un giorno, il volto di poveri pescatori: "Passando lungo il mare di Galilea, Gesù *vide* Simone e Andrea ... disse loro « Venite dietro a me»" (Mc 1,16-17).

Con il battesimo, riconfermato dal consapevole "sì" della consacrazione religiosa, suor Basilla è stata chiamata, eletta a far parte dei "suoi". Nella personale risposta, ripetuta nel quotidiano dispiegarsi del tempo, è diventata, come ogni chiamato, testimone del Regno, segno della prossimità di Dio e della sua misericordia che salva il mondo. Lo è stata non con gesti straordinari, appariscenti, ma con la semplicità di una vita trascorsa, per la maggior parte, in cucina, luogo di lavoro impegnativo, di sacrificio, di abnegazione. Lì, nel normale alternarsi di luci e ombre, ha tessuto la trama di quel progetto d'amore che la fedeltà di Dio ha custodito e portato a compimento. Nelle diverse comunità in cui è stata inviata - San Zeno di Cassola (VI), Castrocielo (FR), Montegalda (VI), Asparetto (VR), Adro (BS) e altre - si è rivelata persona gioviale, schietta, semplice nei modi di porsi alla ricerca del volere di Dio, con una spiritualità fondata sullo zoccolo duro e solido del Vangelo, sui valori basilari del carisma dell'Istituto. Le sue petizioni ai superiori erano corredate da precisi riferimenti al Vangelo: la pecorella smarrita caricata amorosamente sulle spalle del buon Pastore; l'insegnamento del Maestro sulla preghiera "Chiedete ed otterrete", e suor Basilla era certa di far presa sul cuore della Madre! E quando la comunità realizzava un clima di fraterna intesa ella vi respirava il profumo delle origini: "Una comunità come se l'era sognata il nostro Padre Fondatore!", "Avanti così, i nostri Santi Fondatori saranno contenti!"

Della vita comunitaria ha sperimentato gioie e fatiche; della gente che accoglieva per la prima volta le suore ha condiviso l'immensa gioia, come pure ha pianto con i parrocciani o gli ospiti che vedevano la partenza definitiva delle religiose. È bello ricordare la testimonianza dell'allora presidente della casa di riposo di Montegalda (aprile 1986) dispiaciuto perché le suore erano state ritirate: "È venuto a mancare un supporto fondamentale e difficilmente sostituibile che ha determinato condizioni di estremo disagio e di incertezza sul futuro della stessa casa di riposo". E, venendo ai nomi delle suore, così si esprime nei riguardi di suor Basilla: "Per un periodo di 8 anni ha svolto presso la casa di riposo le funzioni di cuoca, curando la dispensa con estremo rigore economico, merito, questo, che ha sempre contraddistinto la Casa e che ne ha consentito la sopravvivenza".

Nell'abbandono a Dio, davanti al quale, nei cinque anni di permanenza in casa di riposo di Isola Vicentina ha avuto tutto il tempo per rileggere, come in un cortometraggio, le molteplici vicende della sua vita, i volti delle tante persone, gli incontri, i paesi, suor Basilla ha chiuso nella pace il suo lungo terreno pellegrinaggio.